LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 11 Ottobre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 247

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'ora della prova.

Dunque, avremo le elezioni.

La data sembra ormai stabilita pel 30 del mese; i ballottaggi, per la successiva domenica. Il primo di novembre, dedicato alla visita dei cimiteri, l'Italia politica sarà occupata nel seppellire i morti dell'aspra contesa: speriamo ed auguriamo che la battaglia non si tramuti da schedistica, in qualche collegio, anche in battaglia a fuoco ed arma corta, come vi sono pronostici!

Molti, troppi si preoccupano di «che cosa farà il governo? che cosa farà Giolitti?» in questa imminente ora della prova.

Invece, a noi sembra, che più dovrebbe preoccupare il quesito: «che cosa farà il paese?» Risponderà esso che vuole posto fine alla vita convulsionaria e sentenziare inappellabilmente che l'Italia deve progredire senza rotture di vetri e senza distruzione di vagoni o guasti di binari, e senza che gli stessi ammalati degli ospitali corrano il pericolo di essere privati del latte e della carne e del pane — questi ammalati che pur non sono grassi borghesi?

Tale risposta si dovrebbe poter aspettarsi dal paese: ma non ci azzardiamo a pronosticarla. Da tempo, un soffio turbinoso di follia pare che incomba sulla vita italiana; e che l'acciecamento sia passato dalle folle traviate alle classi colte destinate a guidarle. Confusione in alto e in basso; le passioni vincono il ragionamento; l'odio trionfa. Le maggioranze apatiche o intimidite restano sopraffatte dai mestatori e dagli avventurieri della politica che si arrabattano petulanti.

Verun linguaggio è ascoltato, che non sia linguaggio di violenza. Lo vedemmo in comizi recenti: il prof. Ciccotti di Trieste riscosse applausi quando narrò l'eccidio di proprietari a Minervino Murge; e l'on. Todeschini fu applaudito solo quando cadde nelle banalità dei vetri rotti e della impaurita tremante borghesia che alla caduta dei vetri spezzati «illividiva».

Donde la secessione anche nella Estrema sinistra; dalla quale si appartono quanti, dinanzi al doloroso quadro della Patria dilaniata e della libertà oppressa o minacciata dalle folle irresponsabili, sentono i pericoli e le responsabilità grandi della triste ora che attraversiamo.

Le notizie.

Il Ministero si dichiara convinto che questa volta l'appello agli elettori va oltre le ordinarie competizioni ministeriali e parlamentari. La lotta è contro gli elementi rivoluzionari per la difesa della libertà e dello Stato. La formula «nè rivoluzione, nè reazione» non risponde nemmeno esattamente alla realtà delle cose, perchè la libertà non è minacciata che dagli anarcoidi e dai rivoluzionarii e piace a costoro di far credere che sia reazione ogni sforzo diretto a combatterli. Quella formola dunque può ingenerare artificiosamente un equivoco e importa dileguarlo. E perciò il Governo intende fare appello a tutte le forze costituzionali, senza distinzione. In conseguenza avrebbe risoluto, senza molto discutere, di non combattere alcuno dei costituzionali di opposizione parlamentare. Sosterrà anzi gli oppositori costituzionali, di qualsiasi gruppo, se e dove abbiano a trovarsi in lotta con anticostituzionali.

* * *

La statistica circolante a Montecitorio fa ascendere a circa cento, i deputati uscenti che solitamente non vengono rieletti; e si crede che anche questa volta non sarà minore il numero dei deputati caduti.

Informazioni accreditate nelle sfere governative, recano che l'Estrema Sinistra perderà un piccolo numero di collegi. Risulterà probabilmente lievemente aumentato il numero dei deputati socialisti rivoluzionarii. Si ritiene invece che diminuerà di qualche cosa il numero dei deputati appartenenti alla tendenza riformista.

Nelle sfere governative si ritiene inoltre che il gruppo repubblicano parlamentare uscirà decimato.

Del resto, la situazione elettorale dell'Estrema sinistra apparirà meglio delineata dopo la riunione plenaria del 16 ottobre riunione che riuscirà importante perchè si manifesta la tendenza di divisione dell'Estrema in due gran di correnti: una rivoluzionaria, che raccoglierebbe i socialisti intransigenti ed i repubblicani intransigenti, l'altra facente capo a Turati raccoglierebbe gli elementi temperati della montagna.

Intanto pure accertato che non riapparirà durante la prossima campagna elettorale l'unione dei partiti popolari.

Probabile ritardo?

La Tribuna uscita in Roma iersera pubblica un comunicato nel quale dice che tutte le notizie finora stampate riguardo alle elezioni sono cervellotiche. Il presidente dei ministri ha udito e pesato tutte le ragioni pro e contro lo scioglimento della Camera: gli elementi in favore sono in prevalenza; ma la decisione precisa, in un senso ovvero nell'altro, non è ancora presa; Giolitti ha ancora da riferire al Re e solo dopo, se sarà il caso, domanderà la necessari autorizzazione e presenterà alla firma i decreti dello scioglimento.

Annunziando come ora fanno tanti giornali, le elezioni per il 30 ottobre, per il 6 o il 13 o il 20 novembre, si fanno presunzioni facili; ma non sono fissate da nessuno che abbia autorità di farlo.

* * *

Questo comunicato della *Tribuna* non persuade molto. Tutto al più, si potrà ammettere che la convocazione dei comizi seguirà con qualche giorno di ritardo: se, come n'erano le prime voci, si avesse deciso di convocarli pel 30 del corr., il decreto relativo avrebbe dovuto uscir ieri.

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Nasi candidato a Trapani?

Telegrafano da Palermo al *Giornale di Roma* che a Trapani si è deciso di ripresentare la candidatura di Nasi in quel collegio.

La notizia, benchè enorme, non è inverosimile. E' noto come, non ostante le gravissime e innumerevoli accuse rivolte all'ex - ministro Nasi, la sua popolarità nella città nativa, formata dagli incredibili favoritismi di cui fu largo a parenti, amici e clienti, è tutt'altro che tramontata. La moralità dei partigiani di Nasi si accomoda facilmente alle più strane cose e se essi hanno sfruttato con lui il paese della cuccagna, non è strano che gliene serbino riconoscenza e che lavorino, anche palesemente, a farlo risalire dall'abisso nel quale è caduto.

Si fanno infatti dei tentativi... feroci per risollevare l'ex ministro della pubblica istruzione. Un sintomo ne è dato dalla grafomania del figlio di Nasi, che tutti i giorni pubblica lettere in difesa del padre, grafomania che non è spontanea, ma sembra suggerita e consigliata.

Gli elettori di Trapani del resto pensano che l'Italia è il paese per eccellenza nel quale presto si dimentica. Quanti esempi non si hanno sotto gli occhi! E se per altri si è dimenticato, se altri sono tornati al fastigio della cosa pubblica dopo aver incontrato il codice penale, perchè non dovrà toccare la stessa sorte all'on. Nasi?

Vedremo dunque probabilmente di nuovo Nunzio Nasi deputato. Chissà che non torniamo a vederlo ministro?

La guerra.

Cominciano le tristi giornate anche per i giapponesi.

Pietroburgo, 10. — I russi occuparono ieri, con un movimento aggirante, la collina che domina le fortificazioni giapponesi intorno Beniapudza. I giapponesi abbandonarono precipitosamente Beniapudza, dopo breve combattimento di retroguardia.

Tutti i telegrammi dal fronte della battaglia pervenuti allo stato maggiore, indicano che i giapponesi ripiegano su Liaoiang.

Anche gl'insegnanti di Venezia

si distaccano dalla federazione

Venezia 10 — Ieri sera si è riunita in numerosissima assemblea la sezione di Venezia della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie, ed ha votato all'unanimità, meno due astenuti, il seguente *ordine del giorno.*

«La sezione veneziana della Federazione degli insegnanti secondari, convinta che l'ordine del giorno votato dai delegati al congresso di Roma circa l'orientamento politico non risponda ai veri sentimenti della maggioranza dei soci: — considerando che tale deliberazione suscitò in molte sezioni vivi contrasti e minaccia l'esistenza stessa della Federazione, alla quale dobbiamo essere tutti affezionati per la forza ed unità che essa seppe in breve tempo imprimere alla nostra classe fino ad ieri così sfiduciata, «*giudica* che prima di procedere all'applicazione di detto ordine del giorno si debba sottoporlo al *referendum* di tutti i soci e *delibera* di iniziare subito le pratiche necessarie a norma dello statuto sociale, perchè esso venga indetto al più presto».

In Italia e fuori.

— La *Patria* di Roma comunica che l'on. Giolitti ha conferito col sotto segretario Maiorana intorno all'agitazione manifestatasi nelle manifatture di tabacchi. Qualora gli operai persistessero nelle loro minacciose richieste, si chiuderà la manifattura di Roma per due mesi. I provvedimenti che il governo intenderebbe adottare per la manifattura di Roma sono estensibili a tutte le altre manifatture.

— La *Patria* dice che Giolitti ha conferito anche col sottosegretario delle poste intorno alla minaccia di astensione del lavoro straordinario. Sono stati addottati severi provvedimenti.

— Le tabaccaie scioperanti di Torino, presa conoscenza del telegramma del ministro Luzzatti, deliberarono di riprendere regolarmente il lavoro.

— Lo sciopero di Marsiglia può essere considerato come finito. Esso costò a quel porto non meno di ottanta milioni.

La perequazione del lavoro nelle scuole secondarie.

(Collaborazione alla *Patria*)

Sarebbe veramente inutile una nuova dimostrazione della necessità di riformare la scuola secondaria, essendo stato questo grave argomento trattato anche troppo diffusamente. Ma finora nessuno è riuscito a stabilire i giusti criterii che dovrebbero formare il fondamento dell'invocata riforma.

In questi ultimi anni qualche Rassegna scolastica e molti giornali politici hanno fatto conoscere al pubblico italiano le più disparate opinioni su tale argomento di molti insegnanti delle scuole secondarie, senza giungere ad una conclusione soddisfacente. L'idea che, a mio avviso, sembra più diffusa fra gli insegnanti, i quali chiedono, e non a torto, che prima di tutto sia migliorata la loro condizione economica, riguarda la necessità di una perequazione del lavoro nelle nostre scuole, allo scopo di rendere più facile la soluzione di tanto grave problema. Ma non tutti gli insegnanti sanno ridurre ne' suoi giusti termini tale questione, ed informano i loro criterii a quelle della perequazione del lavoro fra gli operai; ciò che nelle nostre scuole secondarie riuscirebbe veramente dannoso.

Chi davvero conosce l'organizzazione delle nostre vecchie scuole secondarie, dove riconoscere che a ben altri criterii conviene informarsi per raggiungere lo scopo desiderato. La prima conseguenza della succennata grossolana idea sarebbe una strana e incocepibile fusione delle cattedre, contraria all'elementare principio della divisione del lavoro, tanto necessaria nei tempi attuali.

Si riuscirebbe a creare, come in altri e lontani tempi, una categoria di professori *omnibus*, incaricati d'insegnare anche qualche materia, che appena conoscono superficialmente. Ma alcuni dicono che alla fine l'insegnamento nelle scuole secondarie si riduce a poche ed elementari nozioni, e che per tale scopo non occorre di essere *specialisti*. Io davvero crederei possibile questa opinione solo in chi non ha mai varcato la soglia di una scuola secondaria, chè altrimenti si persuaderebbe senza difficoltà che l'insegnamento di una materia dato da chi la conosce superficialmente non può essere che dannoso, essendo resa impossibile la necessaria esattezza propria soltanto dello specialista. E ciò è indiscutibile specialmente per l'insegnamento delle scienze, in cui una rigorosa esattezza è sempre necessaria. Di questa evidente verità ognuno può convincersi leggendo certi piccoli trattati di Storia Naturale, che purtroppo corrono fra le mani dei nostri piccoli scolari, dovuti appunto a professori i quali con la massima disinvoltura insegnano la Matematica, la Fisica, la Chimica e la Storia Naturale, e pubblicano certi libri di testo di queste materie, infiorati dei più grossolani errori scientifici, mentre danno prova di non tenere in alcun conto gli ultimi ritrovati della scienza. Quanti esempi io potrei recare in appoggio del mio asserto, se l'indole di questo giornale me lo permettesse!

Io dico francamente che il ritorno ad un vecchio sistema, che diede tanti cattivi risultati, mi fa una triste impressione e mi persuade che molti insegnanti non abbiano ancora compresa chiaramente la grande idea della divisione del lavoro, che è la vera base dell'attuale progresso scientifico. Una inconsulta fusione delle cattedre renderà ancora più inutile il lavoro che si compie nelle nostre scuole, le quali purtroppo conservano ancora le tracce di vecchi sistemi, ormai da lungo tempo abbandonati dalle nazioni più civili d'Europa, dove nessuno pensa che la scuola sia una vera fabbrica di spostati, come si va dicendo nel nostro *bel paese.*

Io penso che si dovrebbe, invece, limitare il numero degli insegnanti della stessa materia in una città, dove si trovano le scuole secondarie classiche, tecniche, e normali, ossia ad esempio, il professore di Storia naturale il quale insegna questa materia presso il R. Ginnasio Liceo, debba assumere lo stesso insegnamento anche presso la R. Scuola Tecnica e il R. Istituto Tecnico. Affidato così l'insegnamento della storia naturale nei differenti Istituti di una città, naturalmente dove ciò sia possibile — il Ministero troverà il modo di fare una vera economia, e l'insegnante di storia naturale vedrà migliorata la sua condizione ricevendo pel suo lavoro un adeguato compenso.

Qualcuno dice che al prof. di Matematica potrà essere dato l'incarico d'insegnare anche la Fisica, e ciò non può sembrare che veramente giusto. Ma purtroppo i fatti hanno dimostrato anche di recente le tristi conseguenze di questa fusione di cattedre, a cuor leggiero da molti insegnanti invocata.

Nell'ultimo concorso alla cattedra di Matematica e di Fisica alle R. Scuole Normali, la commissione giudicatrice, nella sua relazione, ha dimostrato la necessità che il Ministero in avvenire rinunci a questa dannosa fusione di cattedre. Infatti il concorrente che dava prova di conoscere la matematica, non poteva fare altrettanto per la fisica, sebbene abilitato anche all'insegnamento di questa scienza, e viceversa. E davvero questo infelice risultato del detto concorso, non viene certamente in appoggio della tanto invocata fusione delle cattedre, che, se adottata, renderà ancor più vecchia, e perciò più inutile, la povera Scuola secondaria italiana.

Aggiungasi che la dubbia economia che deriverebbe da questa fusione, non varrà punto ad aumentare il nostro magro stipendio.

E così si recherebbe un nuovo danno alla scuola secondaria senza raggiungere lo scopo desiderato. Io, invece, spero che la nostra patria diletta, a cui non può che sorridere un lieto avvenire, trovi i prezzi necessari per rialzare il prestigio della scuola, migliorando nello stesso tempo, la condizione economica degli insegnanti e non quando noi non saremo più come vorrebbe la «*Scuola secondaria italiana*», ancora diretta dal prof. O. Brentari, in passato difensore dei nostri diritti ed ora, per ragioni che io finora non ho potuto comprendere, nostro nemico, perchè vorrebbe che fosse rimandato alle *calende greche* il progetto dell'invocato miglioramento! Propriamente così!

Costui mi accusa di confondere la tassa con la scuola! Par di sognare! Ma fortunatamente posso non raccogliere certe accuse, mentre penso che il prof. Brentari, forse per evitare qualsiasi confusione, ha creduto opportuno di preferire la tassa alla scuola. E infatti è noto ch'egli abbandonò la direzione di un modesto Ginnasio e l'*ingrata* Bassano per impinguarsi nella ricca Milano!

E poi si parli di allusioni, di inesattezze e di sciocchezze!

Ma, ritornando all'argomento di questo mio articolo, ripeto l'opinione più volte espressa che il Governo potrebbe trovare il denaro occorrente per soddisfare il nostro giusto desiderio senza danneggiare la scuola, facendo ben altre economie, abolendo certi inutili *canonicati* e limitando le spese eccessive che si vanno facendo per le Biblioteche del Regno, dove un personale numeroso compie un lavoro facile, comodo, ricevendo un compenso veramente esagerato. Si osservi l'organico di detto personale e si troverà giusta la mia protesta. E si consideri che un modesto distributore di libri riceve uno stipendio superiore a quello assegnato ai professori delle scuole secondarie, i quali superano felicemente un difficile concorso! Quando penso che le migliori nostre Biblioteche sono dovute all'opera gratuita di uomini benemeriti e che furono conservate per tanti secoli senza il sacrificio di denaro da parte dei governi passati, io devo domandare la ragione dello spreco di tanto denaro che ora si va facendo per impiegare tanti uomini, più o meno studiosi, i quali vivono fra i vecchi e poco utili libri delle nostre Biblioteche.

Aggiungasi che a costoro fu recentemente aumentato lo stipendio senza l'approvazione della Camera dei Deputati, essendosi così evitato il pericolo di vedere malamente accolto un ordine del giorno, come avvenne di quello presentato dall'on. Varazzani! Se si potesse fare altrettanto per gli insegnanti delle scuole secondarie!

Per amor del cielo i miei colleghi mi perdonino tanta ingenuità, che potrebbe procurarmi ancora una volta il rimprovero di qualche *ranocchio*, il quale, subita, secondo le leggi della natura, la sua meravigliosa metamorfosi, è diventato il nostro acerrimo nemico! Ma lasciamo pure che gracidi!

dott. *Gio. Batta Torossi*

— Il clericale *Giornale di Roma* dice che l'agitazione dei ferrovieri che sembrava sopita, minaccia di preparare grandi sorprese. Il governo però, assicura la *Patria*, ha preso tutte le misure per prevenire qualsiasi agitazione; anzi parlavasi della chiamata di una classe pel 24 corrente, e si diceva che i giornali militari avevano preparato una edizione speciale per annunziarla; ma poi il decreto non fu pubblicato più.

CRONACA PROVINCIALE

REANA DEL ROJALE

— Per rintracciare una bandiera.

9. — I nostri buoni canonici del capitolo Metropolitano — Municipale, hanno aperto una sottoscrizione per un *premio o mancia competente*, a chi rintraccierà la Bandiera Nazionale smarrita nelle aule Municipali.

FORNI DI SOTTO.

— Un bel caso scolastico.

Volete sapere come qui si osservano le leggi scolastiche?

Si apre un concorso; il consiglio scolastico provinciale forma una terna. Ma invece, il consiglio nostro nomina *in via provvisoria per l'anno corrente* uno che non ha nemmeno concorso e che forse non avrebbe potuto nemmeno concorrere.

Speriamo che il consiglio scolastico provinciale si occuperà della cosa, per far rispettare la legge. Se non lo facesse, non so di che cosa dovrebbe il consiglio medesimo interessarsi.

APPENDICE 7

PASSIONE FATALE

Il conte Edgardo fece più rapidamente girare il tagliacarte d'argento che teneva fra le mani. Alzò gli occhi alle pareti, sui ritratti di famiglia che pendevano severi nelle grandi cornici intagliate all'uso del settecento: pareva quasi volesse domandare agli antenati consiglio e coraggio. Ma non rispose alla domanda.

— Sarebbe forse mio cugino Corrado d'Orbignac? — rispose Manuella.

Il conte cambiò tono e rompendo quel cerimoniale che l'annoiava, esclamò:

— No, grazie a Dio.

— Perchè? — chiese la giovane sorpresa.

Egli cercò di eludere la domanda.

— Io spero che tu non pensi a Corrado... lo suppongo almeno.

— Ah! — esclamò Manuella aggrottando le sopraciglia — tu lo supponi e lo speri?!..

— Sì.

— E si potrebbe sapere il motivo?

— Un tale matrimonio una vera disgrazia.

— Ma per chi?..

— Per te prima... ed anche per lui.

— Non capisco, babbo.

— Tuo cugino Corrado è un vizioso...; ma quello che più importa, egli non ha un capitale sufficente per assicurarsi un'esistenza felice.

— E noi, babbo?

— Noi?.. — mormorò il marchese, abbassando la voce e con isforzo evidente — Noi siamo poveri..

— Poveri?.. Ma che cosa intendi dire?

— Intendo dire che se noi dovessimo pagare i nostri debiti, non ci resterebbe... più nulla... e saremmo obbligati a lavorare per vivere... Ora, lavorare è facile a dirsi, difficilissimo a farsi...

— Tu esageri, babbo.

— No bambina mia: non esagero: vedo le cose quali sono.

Manuella non si sconcertò affatto. Ella non comprendeva bene ancora.

— Siamo caduti proprio tanto in basso? — domandò.

— Il male è peggiore di quello che tu possa pensarlo, Manuella: siamo veramente rovinati!..

Questa volta, la contessina impallidì visibilmente e si portò le mani alla fronte per tergerne il sudore. Il conte la guardò, Anch'egli era agitatissimo. Seguì un silenzio penoso.

— Rovinati!.. rovinati!.. Ma ci si presenta ancora un mezzo...

— Questo matrimonio?

— Sì.

— Il duca de Barère?.

— Oh, no!.. — fece il conte, con un gesto che significava dispiacere per non essere questi il pretendente alla mano di sua figlia.

— Avevo creduto... — balbettò Manuella.

Il conte prese le mani di sua figlia e questa volta con vero accento di tenerezza:

— Tu sei bella, bambina mia... Tutti lo sanno e lo dicono... basta un tuo sguardo per incatenare un uomo... Eppure, ti fanno la corte così... per passatempo... Come tanti altri, il duca è un egoista; ricchissimo, egli cercherà di sposare un'ereditiera che abbia fortuna uguale alla sua. Avresti torto di contare su lui.

— Ma allora di chi vuoi tu parlare?.. — domandò Manuella con mal celato senso d'ansietà.

— Non indovini?

— No.

Ella era divenuta rigida, severa.

— Alfonso Mailleniers...

Questo nome, il conte lo pronunciò a bassa voce, quasi temendo che altri lo udisse.

Manuella si raddrizzò, come se qualcuno l'avesse tocca:

— Tu dici, babbo?..

— Il signor Alfonso Mailleniers — ripetè lentamente e più forte il padre.

La giovane si morse le labbra e rimase a testa bassa, gli occhi fissi sul pavimento, come colpita ad un tratto da una vergogna immeritata.

Sposare Alfonso Mailleniers, lei? Manuella de Vermeil?.. chiamarsi un giorno signora Mailleniers semplicemente?.. vedere le sale dell'aristocrazia, dove con sua madre era passata trionfante nello splendore della sua bellezza giovanile e del suo nome risonante fra i più cospicui ed antichi, veder quelle sale chiuderlesi in faccia?..

Era ciò veramente che le proponeva suo padre?

— Se ti ho ben compreso — riprese ella con tono glaciale ma con una grande calma — dovrò sposare il signor Alfonso Mailleniers. Ma è proprio ciò che tu mi proponi?

— Sì, figlia mia, con mio sommo dolore. Non che io disistimi il nostro vicino, ma perchè dubito che per il tuo carattere tu considererai questo matrimonio come una macchia al tuo nome, alla tua posizione.

— Ho torto, forse?

— La ricchezza, oggi, bambina mia, conta più del nome; ed in quanto a ricchezze, il signor Mailleniers ne ha dieci e cento volte più di noi.

— Ma non potremmo vivere più semplicemente? rinunciare a Parigi, per esempio, e passarcela qui, tranquilli, a Cabernoit?.

— Acconsentiresti?

— Piuttosto che discendere ad una tale unione! — dichiarò l'orgogliosa fanciulla.

Per lei, Alfonso Mailleniers non era nulla più dell'avolo suo che aveva lasciato, un centinaio quasi d'anni prima, il paesello, venendo a Parigi a piantarvi il piccolo commercio. Mille volte meglio vivere ritirati in provincia, fra le memorie dell'antica ricchezza, che passare sprezzate e derise tra la folla degli antichi conoscenti, tra le compagne di collegio che l'avevano un giorno tanto invidiata per la sua bellezza e per il suo nome!

Ella lo disse al padre; lo disse in tono supplichevole, insinuante, piena di grazia, d'abbandono, di dolcezza e di forza ad un tempo.

Ma oramai, anche quella vita di ritiro in provincia, quella vita ignorata e modesta, era loro negata!.. Tutto era divorato, assorbito, distrutto, gravato di ipoteche, inghiottito dai debiti!..

Teresa Roncét purtroppo aveva ragione.

Senza l'intervento generoso e gentile di Alfonso Mailleniers, il palazzo di Parigi, i beni sparsi in altre provincie della Francia, quelli di Cabernoit, con il castello medesimo, tutto sarebbe stato da molto tempo inghiottito nella voragine dei loro debiti: ecco la dolorosa verità!

Continua.

GEMONA.

— Consiglio Comunale.

8. Ieri si radunò il Consiglio Comunale alle ore 3 e mezza pom. per deliberare su dieci oggetti posti all'ordine del giorno. Si presentarono i signori Stroili Antonio, Sindaco, Venturini Gio: Battista, assessore, Brollo Giacomo, Burini cav. Francesco, Antonini Francesco, de Carli Ugo, Nicli Nicolò, Palese dott. Giuseppe, Stroili Taglialegna Antonio, Nais dott. Luigi, Perissutti avv. Federico, Iseppi geom. Gio. Battista — consiglieri.

Approvato ad unanimità il verbale della seduta 2 settembre p. p., il Consiglio passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Nominò a rappresentante il comune nel Comitato forestare, il dott. Liberale Celotti con voti 12

Nominò a membri della Commissione di Vigilanza i signori Zozzoli Gio. Battista, Stroili Leonardo, Celotti dott. Liberale, e, come ispettrici, le signorine Cragnolini Gina e Billiani Amalia; i signori Antonini Francesco e Brollo Giacomo a membri della Commissione di edilizia e di ornato; a revisori dei conti per l'anno 1904 i signori Fantoni Pietro, Iseppi geom. Gio. Battista de Carli Ugo; a membri effettivi, della Commissione di accertamento per l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita i signori Disetti Edoardo, Pittini Giacomo, Gurisatti Gio. Battista, Del Bianco Giuseppe, Moro Gio. Battista, e come supplenti i signori Fantoni Guido, Baldissera Giuseppe; a membri della Commissione per la revisione delle liste elettorali pel biennio 1905 1906, i signori Perissutti avv. Federico, Iseppi geom. Gio. Battista, Fantoni Luciano, Nais avv. Luigi, commissari effettivi, e supplenti i signori: Burini cav. Francesco, Pittini Domenico, Gollino Antonio, de Carli Ugo.

In seduta privata all'oggetto: «Scioglimento della riserva posta dalla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di bilancio 904 riguardo all'esonero della tassa R M. sullo stipendio del Segretario Capo e riguardo ancora all'aumento, di salario alla guardia boschiva» confermò la deliberazione presa in merito nella seduta consigliare del 2 settembre p. p.; confermò altresì in seconda lettura la deliberazione, relativa all'oggetto: «Istanza del bidello Forgiarini Natale per collocamento a riposo con assegno vitalizio».

In seduta pubblica ratificò la deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 24 corrente per la concessione del combustibile del bosco Ledis, e ritirò dall'ordine del giorno l'oggetto: «Concorso del Comune nella spesa delle feste pro Basilio Brollo» perchè venuta meno la ragione di assoggettare alla formalità della duplice votazione la proposta adottata, essendo già stata munita del visto di esecutorietà la deliberazione del 2 settembre u. s. N. 404 colla quale il Consiglio autorizzò la spesa per le feste centenarie Brolliane in L. 300.

Dopo di che si levò la seduta.

— Nuovo agente di assicurazioni.

In questi giorni il dott. Pelese Giuseppe assunse l'agenzia generale delle «assicurazioni generali Venezia contro gl'incendi ecc. ecc.» in seguito a rinuncia del rag. Tito Carabba. L'ufficio è posto in Piazza Umberto I.o Auguri di buoni affari.

— Luce elettrica.

Se non avverranno intoppi e se il Comune riuscirà ad accordarsi con una importante ditta di qui col primo gennaio 1905 anche le vie cittadine e le strade d'accesso alla stazione ferroviaria saranno illuminate a luce elettrica, della quale inoltre potranno servirsi gli stessi privati. Ve ne terrò informati.

— Società Pro Glemona.

9. — Oggi alle 2 pom. doveva radunarsi il consiglio della Società «Pro Glemona» per deliberare intorno alla rinuncia alla carica di presidente della società stessa mandata dal dott, Federico Pasqualis, ma la seduta andò deserta. Pare che il solerte presidente non sia stato indotto a fare tale passo se non per motivi di famiglia.

Di qui a qualche giorno i soci saranno convocati per l'elezione supplettiva delle cariche rimaste senza titolare o per morte o per rinuncia.

A proposito di questa società, che tanto si rese benemerita presso la cittadina per avere saputo organizzare così sapientemente le riuscitissime feste Brolliane del p. p. agosto, debbo segnalare al pubblico due nuovi fatti, che ridondano altamente a suo onore e che in pari tempo contribuiranno a far acquistare alla società nuovi soci. Nel consiglio tenuto il 2 corr., dopo letto il resoconto finanziario delle feste Brolliane si dispose che il civanzo di L. 1582.96 venga depositato, come primo fondo, presso il banco de Carli sotto il titolo: «Istituendo asilo infantile di Gemona amministrato dalla Società Pro Glemona». Si deliberò ancora di mandare in dono alla Scuola d'arte applicata all'industria della città gli splendidi albums di disegno, regalati alla società dal concittadino prof. Eustacchio Gurisatti, che attualmente insegna presso un istituto di Firenze.

Oggi stesso la direzione dispose affinchè gli albums vengano consegnati al prof. De Luigi Attilio direttore della scuola d'arte.

Qui è veramente sentito il bisogno d'un asilo infantile, e questa istituzione torna veramente umanitaria, se si pone mente al fatto che per la maggior parte, i nostri bimbi son posti sotto la custodia di alcune donniciuole, da cui non possono ricevere nessuna educazione, perchè esse stesse ne sono prive. Un asilo infantile costruito secondo i dettami suggeriti dall'igiene e dall'arte, riuscirebbe sommamente utile per la salute dei nostri piccini, ora custoditi in stanzette prive d'aria e di luce, senza avere un cortiletto annesso in cui poter sgambettare e così soddisfare l'insito loro bisogno di moto.

Il benemerito Ispettore Scolastico di questo circondario prof. L. A. Benedetti, a nessuno secondo allorchè si tratta di tornare di giovamento alla crescente generazione, quando ancora imperava l'amministrazione clericale, aveva già buttate le basi per la fondazione d'un giardino. S'era fatta una sottoscrizione di soci contribuenti, di già era stata indetta un'adunanza, ma al momento vi comparvero ben pochi e così per l'ignavia di molti e per la strascuranza di alcuni, e l'ostilità di qualche altro, tutto andò a monte. Ora però un primo passo è fatto e spetta alla cittadinanza di assecondare con tutti i mezzi possibili una così nobile iniziativa. La società accetta qualsiasi piccolo contributo, giacchè coi granellini si fanno i mucchi, e con questi le montagne.

La direzione della società «Pro Glemona» deliberò altresì di erogare a beneficio dei malati poveri le bottiglie, i dolci e i biscottini, che non vennero ritirati dai vincitori sebbene siano già trascorsi due mesi dalla estrazione della pesca di beneficenza.

BUTTRIO.

— Contro il decreto prefettizio sulla sopressione dei mercati suini.

Abbiamo letto il decreto prefettizio ieri pubblicato sulla sospensione dei *mercati suini*, e lo diciamo francamente che ci appare addirittura, *un decreto draconiano*.

Se anche si è riscontrato un qualche caso di malattia infettiva in qualcuno dei comuni appartenenti ai Distretti indicati, non ci pare logico però, che il divieto dovesse venir esteso ad una zona così importante, tanto più perchè a noi positivamente consta, che in questo e comuni contermini, non vi è stato e non vi è, alcun sintomo.

Perchè dunque arrestare il commercio e pregiudicare l'interesse di tanti allevatori che, da quanto ci venne riferito, tengono pronti per la vendita una quantità di suini da latte?

Non poteva il R.o Prefetto od il Consiglio Sanitario Prov. disporre, *che nei comuni riconosciuti immuni*, i signori Sindaci fossero autorizzati a rilasciare analoghi certificati perchè i detentori potessero condurre i loro animaletti alle sedi dei mercati non dichiarati infetti?

Giusto dunque, secondo noi, il malcontento sorte tra i produttori, che si vedono (per chi sa quanto tempo) costretti a mantenere un numero di bestie superiore al previsto; ciò che per la scarsità dei raccolti della presente annata, arrecherà un notevole pregiudizio alla loro condizione economica.

AMPEZZO.

— L'on. Valle.

10. — Ieri, nelle ore antimeridiane, passò di qui, diretto a Forni di Sopra, l'on. deputato cav. Gregorio Valle. Sappiamo che nei due Forni gli furono fatte festose accoglienze da parte delle autorità e di quelle entusiastiche popolazioni. Di ritorno alle 8 ad Ampezzo, scese all'Albergo Susanna, dove ricevette gli omaggi degli amici e ammiratori. Oggi riparte. Enemonzo e Villasantina lo aspettano festanti.

— Divertimenti.

I fanciulletti del Circolo Ricreativo dinanzi a numeroso e sceltissimo uditorio, rappresentarono ieri sera tre graziosi e gustosissimi lavoretti.

La naturalezza delle posizioni, la spigliatezza del dire, i bei costumini fecero di quei minuscoli personaggi, tanti provetti autori. Tra un atto e l'altro, il pubblico si divertì nel sentire un magnifico gromofano.

— Un processo interessante.

Oggi abbiamo qui l'avv. Bertaccioli, della vostra città. Difenderà il sig. L. Nigris imputato di contravvenzione alla legge sugli operai.

RAGOGNA

— Incendio.

Oggi, ore 10 ant., da causa ignota, sviluppavasi un incendio nella casa di certo Novello Giovanni distruggendo quintali 25 di fieno, 10 di strame e legna da fuoco per L. 50.

Il complessivo danno si valuta in L. 1235 circa.

Il pronto accorrere di questi terrazzani, scongiurò il certo pericolo della distruzione dell'intera borgata, poichè, stante l'impetuoso vento, si può dire che la minaccia fosse «grave ed urgente», come si dice in istile forense.

TARCENTO.

Due significanti «considérando» relativi alla palude di Bueris.

Il Bollettino ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici del 1.o ottobre, testè giunto, riporta per esteso il decreto reale di classifica in III categoria delle opere idrauliche di sistemazione dei torrenti Urana e Soima in provincia di Udine «nonchè quelle eventuali di sistemazione *montana* che all'atto dello studio del progetto definitivo si rendessero necessarie.»

Di questo lavoro, accanitamente avversato, ma riuscito malgrado tutto per la fermezza dei promotori e l'intelligente operosità del progettista ing. cav. G. B. Rizzani, abbiamo già parlato e più volte.

Ci limitiamo a riportare due significanti *considerando*, che possono interessare anche gli avversari della bonifica:

Considerando che le dichiarazioni da cui è stata preceduta la deliberazione 21 agosto 1903 del consiglio comunale di Treppo Grande, revocate le precedenti favorevoli alla classifica, non impugnano in diritto la legittimità di questa, ma tendono a constatare in fatto l'inutilità delle opere dal lato igienico ed economico: *e sono da ritenersi inattendibili*, perchè smentite tanto dalle delibere degli altri comuni che rappresentano la maggiore estensione del territorio interessato, quanto dalle affermazioni autorevoli del consiglio sanitario, del consiglio provinciale e dell'Ufficio del Genio civile, circa i vantaggi igienici ed agricoli della progettata sistemazione;

Considerando che *non risultano neanche attendibili* le osservazioni fatte da un consigliere comunale di Cassacco, cui fece seguito la deliberazione sospensiva del consiglio 11 ottobre 1903, secondo le quali si tenderebbe a dimostrare che il torrente Urana non avrebbe importanza nella formazione delle paludi ed il torrente Soima sarebbe non una continuazione dell'Urana, ma un nuovo corso d'acqua alimentato unicamente dalle posteriori sorgive, ecc.

Il decreto, che accoglie l'istanza 21 ottobre 1903 della Giunta Municipale di Segnacco, porta la data di Racconigi 11 agosto 1904 Firmato *Vittorio Emanuele* e *Tedesco* (ministro dei Lavori pubblici).

VILLASANTINA

— Il deputato in visita.

10. — Anche a Villa Santina l'on. Valle fu, come ovunque, festeggiatissimo.

Le autorità municipali con le primarie personalità del paese gli furono incontro, ed accompagnatolo in paese, ebbero un'accoglienza di quelle spontanee, schiette e cortesi in casa del signor Tomaso Puicher, il quale offerse una eccellente bicchierata con dolci ecc.

Gli onori di casa furono, ben inteso, fatti dalla gentilissima signora alla quale tutti dovettero sincere e belle parole di congratulazione e di ringraziamento.

Le principali case imbandierate. Il festeggiato, fra gli entusiastici evviva, partì alle 19 per Tolmezzo.

PORDENONE

— Ciclista in un fosso.

Verso la mezzanotte di ieri l'altro, ritornava a casa in bicicletta da Sacile certo Da Ponte Rodolfo.

Sulla strada provinciale che mette a Roraigrande, in un punto buio, urtò contro una persona che andava a piedi, e fu balzato nel fosso laterale, dove rimase un po' tramortito per una contusione riportata.

Appena riavutosi, cercò del cappello che non trovò, e così pure dicasi della bicicletta. L'individuo urtato approfittò della «bella» occasione per fare in quell'ora tarda colla bicicletta la strada che gli mancava per arrivare a casa. Lo sfortunato ciclista rincasò a piedi e senza cappello. Il giorno dopo seppe che la sua macchina si trovava a Roraigrande in mano di chi pretendeva e pretende di essere risarcito dell'urto patito.

FORNI DI SOPRA

— Terremoto.

10. — Ieri alle 7 50 fu sentita un'abbastanza forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, che durò circa 4 secondi.

— La visita del Deputato.

Alle 11 e mezzo circa giunse qui l'on. Valle. Furono subito ad ossequiarlo le autorità del paese ed altre distinte persone coi quali s'intrattenne famigliermente sul miglioramento agrario tanto necessario per la regione carnica.

Partì da noi alle 15 e mezza, lasciando la più buona impressione fra gli elettori, come uomo che senza frescherie pompose sa bene adempiere il suo mandato politico per il bene del Collegio.

TOLMEZZO.

— I coltivatori del tabacco.

10. La guardia forestale Scram Giuseppe, ieri nella località Faizò in un orto situato sul letto del torrente But, nei pressi della strada che dal bosco di Piano d'Arta conduce a Priola, sequestrò 64 piante di tabacco.

Questo finora era stato coltivato pacificamente in un ritaglio di terreno nascosto da alcune frasche per sottrarle alla vista.

— Una corriera ribaltata

Verso le 2 pom. di ieri la corriera di Sutrio partiva con 4 viaggiatori da Tolmezzo.

Quando oltrapassò il ponte sul But, nella discesa dalla rampa dalla parte destra del torrente presso Casanova, la ruota sinistra anteriore, in seguito ad una rottura, si staccò per cui la vettura lentamente si rovesciò.

I viaggiatori, compreso l'auriga, non subirono nessun malanno.

Si dovette solo prendere un altro automobile per proseguire.

— Conferenza agraria

Ieri fu ad Ovaro il nostro egregio veterinario D.or Carlo Pepe a tenere una conferenza agraria.

Venne ricevuto e presentato dal Cav. Dottor Magrini Arturo, il quale pure intervenne ad ascoltare la istruttiva parola del conferenziere.

Data la stagione in cui gli emigranti non sono ancora impatriati, il pubblico era assai numeroso e vi intervennero non pochi delle frazioni circonvicine.

Nella sua conferenza, il dott. Pepe ebbe a trattare con parola semplice e forbita, ammirato da quei bravi alpigiani, per circa un'ora, dell'agricoltura, allevamento, riproduzione selezione ed incrocio delle razze, e poi dell'alimentazione igiene in generale e sulle stalle in particolare.

Gli intervenuti ne rimasero soddisfattissimi, e mi consta che vennero fatte pratiche acciò il valente dottore abbia a recarsi ancora un'altra volta ad Ovaro per intrattenere quei bravi contadini su vari altri importanti argomenti. Infine si recarono a congratularsi seco lui il cav. D.r Massimi, il Sindaco ed altri.

All'Egregio D.r Pepe, che va acquistandosi fra noi le simpatie generali, vive congratulazioni.

— Un telegramma della Real Casa ai concittadini udinesi.

Il signor Vittorio Mizzau riceveva oggi il seguente telegramma, in risposta a quello spedito dai cittadini Udinesi dimoranti a Tolmezzo, e già pubblicato nella *Patria*.

Racconigi 10 ottobre 1904.

S. M. il Re cui tornava ben gradito il cortese omaggio rivoltogli in seguito alla nomina del Principe di Udine, ringrazia V. S. per quanti parteciparono alla generale, devota dimostrazione.

Firmato *Ministro Ponzio Vaglia.*

— Il tempo che fa

Oggi abbiamo avuto un forte abbassamento di temperatura. Sulle vette circostanti più alte nevicava, ed il bianco elemento minacciava anche di scendere al piano.

— Il mercato settimanale.

La gente incomincia a ritornare dall'estero. I lavori sulle montagne sono terminati Perciò l'odierno mercato settimanale, al confronto degli scorsi, parve un po' più animato. Il concorso dei forestieri fu assai numeroso.

SACILE.

— Esami alle Normali.

(*b. c.*) — Compiuti gli esami di licenza, domani avranno luogo quelli di ammissione e di concorso alle 7 borse di studio, alle quali aspirano ben 16 candidati.

— Esami elettorali.

Anche in quest'anno coloro che abbisognano mediante esame di diventare elettori, dietro speciale domanda, diretta all'ufficio Pretoriale potranno tentarvi la sorte, con avvertenza che l'esperimento scritto ed orale avrà luogo presso la sede di questa Pretura nel mese di dicembre p. v.

— Congregazione di Carità.

La Congregazione, col sussidio concesso dall'Amministrazione del Monte di Pietà, sta approntando delle riforme nel dormitorio pubblico.

L'egregio Presidente del Monte, D.r Placido Monis, col concorso dei signori Membri della Congregazione di Carità, intende adottare dei riscaldatoi nei locali adibiti al riposo dei poveri. Ben fatto!

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Una famiglia avvelenata dai funghi

Due morti.

Nella vicina Bagnarola l'altro ieri la famiglia di certo Tisiot di Ramoscello, mangiò abbondantemente dei funghi.

Passate 36 ore tutta la famiglia fu colta da atroci dolori

Accorso il medico, malgrado tutte le cure possibili, una bambina di 2 anni ed un'altra di 4 anni dovettero soccombere.

Resta la madre con due creature di cui la maggiore ha 10 anni. Il marito è all'estero.

Il fatto produsse in paese la più penosa impressione.

11. — In questo momento mi giunge da Ramoscello notizia che anche le altre due figlie del Tisiot, morirono. Unica superstite, è la madre, ancora ammalata!

Avviso per vendita di merci.

Il sottoscritto, curatore nel fallimento di Bisconi Noè di S. Daniele, rende noto che nel giorno 13 ottobre 1904 alle ore 2 pom. sarà dato principio alla vendita delle merci tutte esistenti nei locali del fallito.

La vendita sarà fatta sulla base del prezzo di stima e ne resterà deliberatario il miglior offerente.

Nel caso che la vendita delle merci non potesse aver termine nel precitato giorno, le operazioni continueranno nei giorni successivi dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Avv. Emilio Genano.

VENZONE
Gravissima disgrazia
Un carradore ferito

10 sera. Una disgrazia grave, impressionante, accadde ieri, mentre passava il treno delle 3.40 diretto a Udine. Proveniente da Moggio, un carro carico di legnami, della ditta Ermolli, passava in vicinanza del primo cavalcavia fra il ponte sul Fella e Moggio.

Al passaggio del treno i cavalli si imbizzarirono e presero una fuga vertiginosa.

La strada in quel punto è in pendio e il pesante carro discese a precipizio, andando a battere con violenza contro la barriera ferroviaria.

Il carradore, di cui ancora non potei sapere il nome, riportò ferite gravi al capo e ad un piede. Anzi vi dirò che appunto al piede ferito, il medico dott. Stringari, prontamente accorso sul luogo pratico ben 11 punti di sutura.

Dicevasi che era stato ferito anche un casellante ferroviario; fortunatamente ciò non è vero.

I cavalli, vivono ancora. Uno solo ha le gambe posteriori rovinate e ciò per essersi impigliato contro la barriera del ferro.

La barriera non occorre dirlo è spezzata.

I viaggiatori del treno videro il povero carradore steso a terra in mezzo alla strada, con le braccia divaricate, immoto; e quando passarono per questa stazione, dicevano: è morto, è morto indubbiamente!

* * *

All'ultimo momento veniamo informati, che le ferite riportate dal carradore, furono dichiarate guaribili in un paio di mesi circa. Il suo stato però non è tanto grave.

Il povero disgraziato è conosciuto con il soprannome di *Cociut*.

Disgrazie non mancano mai!

Cesena, 10. — La corriera che percorreva la strada lungo il fiume Savio, precipitò, tra Sarsina e Mercato Saraceno, nel fiume. La corriera era piena di passeggeri. Morirono tutti per annegamento e per ferite. La posta è perduta.

Lione 10. — Una vettura tramviaria piena di viaggiatori ha urtato nel «tunnel» della ferrovia a cremagliera a volta Froulieres. Panico spaventoso; il macchinista è gravemente ferito. Un treno consecutivo fu fermato a tempo.

Nuova York, 10. Un telegramma da Warrenberg (Missuri) annunzia una collisione fra un treno viaggiatori e un treno merci sulla linea dei Missuri. Ventun cadaveri e un certo numero di feriti gravemente, vennero estratti dalle macerie.

Rouen, 10. — Ieri ad Oissel rovinò una baracca ad uso di teatro: 60 persone rimasero ferite quale più, quale meno gravemente.

Le tragedie della gelosia

Trieste, 10. — Stanotte, verso le 1.30, nella via S. Giacomo furono udite sinistre grida di donna. Le guardie di fazione in quei paraggi, accorsero da ogni parte: le grida partivano dal primo piano della casa n. 7 e chiamavano aiuto contro un uomo che avreb e tentato di ucciderne un'altra.

In quella casa, al primo piano, da alcuni mesi abitano tale Riccardo Nicli, da Palmanova, impiegato della ditta Krammer e Schwarz, scapolo, di 30 anni, e una coppia irregolare: una donna, tale Cornoldi, di 27 anni, da Zara, separata dal marito, e convivente ora con un cameriere, certo Riccardo Desanti, di 27 anni, da Pola.

La stanza dell'impiegato confina con quella del cameriere e della sua compagna, e a tutte e due si accede dalla cucina.

Stanotte, alle 2.15, il cameriere, rincasando, trovò la sua stanza vuota: la compagna era sparita. Il Desanti pare non avesse eccessivi amori per la sua donna, ma la sparizione di lei, risvegliò nell'amante la specie più pericolosa delle gelosie, la gelosia sensuale. Egli immaginò che in quella sparizione dovesse entrarci un altro uomo, e sentì ribollire dentro un'ira profonda. Sciaguratamente, mentre pensava dove la Cornoldi potesse essere andata, a quell'ora e con quel tempo, dalla stanza vicina gli giunse un rumore di risa soffocate. Non c'era dubbio; la Cornoldi era là. Il Desanti, montato in furore, si precipitò contro la porta della stanza del vicino, la scrollò, l'aperse.

Nella penombra vide la Cornoldi discinta, che tentava nascondersi sotto il letto del Nicli. Allora il Desanti corse in cucina, afferrò un coltello, che trovò fatalmente su un tavolo, e ritornato di corso nell'altra stanza con un colpo terribile, spaccò il viso del Nicli. Il coltello, penetrato dallo zigoma destro, spaccando il palato, forando la lingua, penetrò in gola del disgraziato ledendogli la carotide!

La Cornoldi spaventata, temendo che il furore del Desanti si rivolgesse su lei, corse alla finestra gridando. Il primo ad accorrere fu l'ispettore Knafelc, cui una donna indicò la casa «dove era stato ammazzato un uomo». Il Knafelc, salito in casa, vi trovò il Desanti che stava mettendosi in tasca del denaro e che gli disse: «Ho ammazzato un uomo. Venivo a costituirmi!»

Il Knafelc lo dichiarò in arresto e condusse seco anche la donna. Poi corse a telefonare alla Guardia medica e fece avvertire la commissione agli istantanei. Il dott. Fortuna della Guardia medica, giunto sul luogo, tentò prestare al ferito qualche cura. Frattanto comparve il dott. Xydias, che giudicò lo stato del ferito disperato. La commissione agli istantanei, di cui faceva parte il giudice Prati, fece chiamare un sacerdote, per amministrare i sacramenti al moribondo.

Il Desanti e la Cornoldi furono tradotti all'ispettorato di via dei Rettori. Il Desanti era calmo. Chiese ed ottenne che gli facessero portare una tazza di caffè. Poi egli e la sua donna subirono un lungo interrogatorio da parte del giudice Prati.

— Stamane alle 4 il Nicli era entrato in agonia. Per disposizione dei medici fu lasciato sul suo letto i medici non gli davano più un'ora di vita.

CRONACA CITTADINA
Scuole serali
Una lodevole deliberazione della Giunta.

La Giunta Municipale, nella seduta del giorno 7 corr., ha deliberato di istituire nella Città e nella borgata di Paderno — anche per gli abitanti delle frazioni vicine — alcuni corsi serali d'istruzione per giovanetti ed adulti i quali, non avendo potuto frequentare e compiere le scuole obbligatorie, intendono prepararsi all'esame di prosciolimento.

Per essere inscritti a tali corsi è necessario aver superato i 12 anni di età e non aver raggiunto il quarantesimo.

Nella città, qualora il numero degli inscritti comporti, saranno aperte tre sezioni, corrispondenti alle tre prime elementari; a Paderno sarà istituita una sezione unica.

Oltre a queste scuole, destinate ad impartire il primo grado d'istruzione, si apriranno anche sezioni complementari per giovani fra i dodici e i trent'anni, i quali pur avendo compiuto il corso elementare inferiore, desiderano ampliare le cognizioni appresse e seguire un ordine di studi più elevato.

Per essere ammessi alle sezioni complementari, gli aspiranti dovranno produrre il certificato di prosciolimento dall'obbligo dell'istruzione.

Salvo i risultati delle iscrizione, si apriranno i seguenti corsi serali maschili:

Città. Stabilimento a S. Domenico: Scuola di grado inferiore, divisa in 3 classi; scuola di complemento, sezione unica.

Paderno. Scuola di grado inferiore, sezione unica; Scuola di complemento, sezione unica.

L'orario della scuola sarà dalle 19 alle 21 di tutti i giorni feriali.

Le iscrizioni si riceveranno nelle rispettive sedi scolastiche, a cominciare da oggi fino al giorno 15 ottobre, dalle ore 14 alle 16. Le sezioni avranno principio il giorno 15 medesimo.

— Artista udinese che si fa onore.

Leggiamo nell'*Appennino* di Arezzo che i lavori di decorazione nei locali di quella Stazione ferroviaria sono riusciti «veramente geniali, sia per l'intonazione dei colori, sia per la movenza slanciata dei fregi». Lo stesso giornale soggiunge: «Nella sala di prima classe abbiamo notati quattro passaggi indovinatissimi che rappresentano scene di viaggio. Nella seconda sala, oltre a fregi bellissimi, ci hanno colpito alcuni medaglioni con figure muliebri che rivelano la genialità dell'autore».

L'*Appennino* si rallegra con la Direzione delle ferrovie che ha saputo scegliere un così bravo decoratore ch'è poi, il bravo pittore *fiorentino* (dice quel giornale) e noi diciamo invece **udinese** *Amedeo Bontempo*, già allievo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri, mercè la quale il nostro indimenticabile Masutti ha lasciato, nell'arte della pittura, così numerosa e buona schiera di artisti.

— Vita militare.

Caneva cav. Carlo tenente generale comandante in 2.o del Corpo di Stato maggiore nominato membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valor militare.

Chiavazza Matteo capitano 7.o reggimento alpini, collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Ferraresi Carlo allievo 3.o anno di corso accademia militare nominato sottotenente nell'arma di cavalleria con anzianità 7 settembre 1904 e con riserva d'anzianità relativa e destinato al reggimento cavalleria Vicenza.

Soliman Ferruccio allievo del 2.o anno di corso presso le scuole militare è nominato sottotenente e destinato al 79.o reggimento fanteria.

Bertoldi Antenere farmacista di 1.a classe Ospedale succursale di Udine, collocato a riposo per infermità comprovata dal 1.o ottobre 1904.

* * *

Il generale Caneva, di cui parlasi qui sopra, è nostro concittadino, e qui nella città nostra conta parenti e amici, come ha parenti, crediamo a Gemona e Artegna.

A lui, che illustra con il sapere la città natale, i nostri sinceri omaggi.

— Nel campo dei professori. Iersera la direzione della Sezione udinese della federazione fra gli insegnanti delle Scuole secondarie tenne seduta. Fu deciso di convocare i soci in assemblea generale, per esporre ad essi quanto i rappresentanti della sezione fecero nel Congresso di Roma e per riferire sull'andamento di questo.

Le dimissioni finora presentate alla direzione non sono numerose, e taluna — credesi — neppur definitivo. L'assemblea seguirà lunedì o martedì della ventura settimana.

— Il fallimento di un defunto Nel fallimento Francesco Cedaro, esercenti in coloniali a Gemona, defunto, il Tribunale, nominò giudice delegato l'avv. Zamparo, nominò curatore l'avv. Giuseppe Comelli di Udine. Fu fissata la prima adunanza per il 26 andante; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 corr. e la chiusa delle verifiche al 17 novembre p. v.

Il bilancio si compone di un passivo di lire 47 mila e di un attivo di 30.000 lire.

— Aranci in fiore.

Nel pomeriggio di ieri, il Sindaco comm. Michele Perissini unì in matrimonio il dott. cav. Giuseppe Urbanis con la marchesina Olimpia Mangilli, figlia del fu march. Fabio.

Testimoni all'atto nuziale furono: l'avv. co. dott. Gino di Caporiacco, il dott. Costantino Perusini, il marc. Massimo Mangilli e l'avv. cav. Pietro Stefanelli di Venezia.

Alla coppia gentile i nostri più sentiti auguri.

— Il Comitato Protettore dell'Infanzia

avvisa che l'Ambulatorio Via Prefettura 14, rimarrà chiuso dal 12 ottobre al 14 Novembre 1904 per lavori e restauri nei locali interni.

— Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Domani i soci sono invitati ad assistere alla rappresentazione di una interessante novità; il dramma sociale in tre atti *Per la vita* di Demetrio Alati e già premiato al concorso drammatico bandito nel 1901 dalla Società Autori in Roma.

Dopo il dramma vi sarà il solito festino di famiglia.

— Alla Società operaia.

Ieri si riunì la commissione per la riforma dello Statuto, composto dai signori, Cossio, Calligaris, Carletti, La Rocca, Tonini Giovanni. Presiedeva il sig. Calligaris. Fu passata la posizione al rag. Carletti per i suoi studi, e fu fissato un'altra seduta per lunedì.

ULTIMA ORA
Tre navi russe affondate.

TOCHIO, 11. L'esercito e la squadra, concentrando i loro sforzi contro la squadra russa dalla parte occidentale di Portarturo, avrebbero affondato ultimamente tre navi russe.

Un proclama del Mikado.

PARIGI, 10. La legazione del Giappone comunica che un proclama imperiale il quale esprime soddisfazione per i risultati ottenuti mercè il valore dell'esercito e l'opera dei funzionari. Il proclama aggiunge che resta da compiere un'ardua missione e che l'imperatore desidera che tutti raddoppino di energia, fino a che non sia stato raggiunto lo scopo finale.

I giapponesi avevano abbandonato Bandiaputza, occupata dai russi.

PIETROBURGO, 11. — Comunicato ufficiale dice che l'occupazione da parte dei russi di Bendiaputza, ove trovavasi un distaccamento giapponese di fanteria con artiglieria cavalleria, fu compiuta dopo poche scaramucce. Quantunque Bendiaputza costituisca un punto strategico importantissimo, questa mancanza di energia nella difesa prova che l'abbandono della posizione fu preventivamente deciso dai giapponesi perchè volevano concentrarsi verso Liaoiang, ove pare siano intenzionati di dare battaglia decisiva. (La voce della occupazione di Ientai da parte dei russi non è confermata, ma non è impossibile che risponda alla verità, perchè l'abbandono volontario da parte dei giapponesi di questa stazione potrebbe benissimo essere stato consigliato dalle stesse ragioni che determinarono l'abbandono di Bendiaputza.

Per il trattato commerciale provvisorio italo austriaco.

BUDAPEST, 11. La commissione della Camera dei Deputati per le questioni economiche ha approvato il progetto di legge che autorizza il Governo a conchiudere un accordo commerciale provvisorio con l'Italia.

I «divertimenti» di un vulcano.

FORT DE FRANCE, 11. — Non vi è alcuna eruzione del monte Pelè, ma soltanto un forte getto di vapore che si eleva a 2500 metri circa. Il 29 settembre apparvero punti luminosi alla base del cono la cui altezza è diminuita sensibilmente. Da quel giorno, il vulcano è calmo.

Luigi Montico, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie, 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
(*Soppressa*)	La Veloce	11 ottobre	—	—	—	—	—
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital.	25 »	Napoli	2840	1852	12.74	17
NORD AMERICA	La Veloce	1 Novembre	»	4826	2485	14.05	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI TORINO	La Veloce	11 Ottobre	Barcellona e Las Palmas	4041	2569	13.1	23
SARDEGNA (nuova costr.).	Nav. Gen. Ital.	15 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	20 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14 4	20
MANILLA* (straordinario)	Nav. Gen. Ital.	22 »	Barcellona e S. Vincenzo	3910	2583	14,55	23

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Ottobre 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

"LAS PALMAS,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Novembre 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Caraçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETà

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCO a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

Anno VI CONVITTORI **Anno VI**

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione acuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano